



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento – 20 - Assistenza Sanitaria - O.E.R.

Ce.Rif.A.R.C. l. 135/90

PROGRAMMA TRIENNALE DI FORMAZIONE AIDS

Corsi di formazione rivolti al personale previsto dalla Legge 135/90.

X , XI e XII Edizione.

INTRODUZIONE

Il continuo evolversi del quadro epidemiologico, clinico e psico-sociale dell'infezione da HIV impone una grande attenzione al fabbisogno formativo e di aggiornamento degli operatori coinvolti nella cura e nell'assistenza delle persone con HIV/AIDS. La formazione continua del personale in questo settore della Infettivologia è finalizzata al raggiungimento e all'approfondimento delle conoscenze necessarie a porre in essere tutte le strategie preventive e di diagnosi e cura di una infezione che, inesorabilmente letale in un breve periodo di tempo, si è trasformata negli anni in una patologia ad andamento cronico, contrassegnata da una costellazione di manifestazioni cliniche direttamente ed indirettamente correlate all'infezione, che rendono importante da parte del personale sanitario l'acquisizione di conoscenze e capacità in ambiti non ristretti a quello infettivologico.

La *Legge n. 135/90* e i decreti attuativi successivi disciplinano la realizzazione di corsi annuali di formazione proposti in base alle esigenze locali e regionali e tengono conto del continuo evolvere del quadro epidemiologico. I corsi di formazione sono destinati al personale, autorizzato e selezionato in accordo da quanto previsto dalla legge 135 e successivi decreti attuativi, afferente ai reparti di Malattie Infettive e anche di altre strutture che ricoverano o seguono per patologie correlate i malati di AIDS. I docenti saranno individuati sulla base di una reale esperienza sull'infezione da HIV e patologie correlate, documentata dai curricula.

In linea con quanto previsto dalla Legge n. 135 e dai successivi decreti attuativi, la Regione Campania coordina i corsi di formazione ed aggiornamento professionale rivolti ai medici specialisti coinvolti nei reparti di Malattie Infettive e nei reparti ospedalieri che ospitano pazienti con infezione da HIV/AIDS, mentre la formazione del personale infermieristico ed ausiliario viene organizzata e gestita direttamente dagli Istituti interessati con il coordinamento dei responsabili aziendali.

La Legge 135/90 ed i successivi decreti attuativi non solo disciplina l'istituzione e l'effettuazione dei

corsi, ma stabilisce anche i criteri e le modalità di retribuzione del corso, sia per i discenti che per i docenti, utilizzando appositi fondi provenienti dal Fondo Sanitario Nazionale e destinati ai programmi di formazione AIDS, che coprono anche le spese connesse alla organizzazione dei corsi. L'assegno previsto per ciascun discente è proporzionato alla percentuale di correttezza delle risposte fornite al questionario di valutazione di apprendimento e alla durata di frequenza ai corsi stessi.

La metodologia didattica impiegata, in linea con quella proposta a livello nazionale, prevede l'interazione tra docenti e discenti al fine di incrementare la partecipazione di entrambe le componenti. Le lezioni di tipo frontale, proposte da esperti del settore, trattano tematiche specifiche con l'obiettivo di fornire un aggiornamento delle evidenze scientifiche integrandole con le conoscenze pregresse dei discenti. A ciò fa seguito la presentazione di uno o più casi clinici paradigmatici con discussione guidata. Tale metodologia didattica si ispira al Manuale di educazione alla salute dell'OMS di J.J. Guilbert, per gli operatori socio-sanitari. Inoltre verranno ripresi i temi e gli argomenti di maggior rilievo discussi nell'ambito della annuale edizione della Conferenza sui Retrovirus e le Infezioni opportunistiche (CROI)

In considerazione del continuo espandersi delle problematiche connesse alla gestione dell'infezione da HIV, sarebbe auspicabile continuare ad organizzare i corsi di formazione con un approccio interdisciplinare, avvalendosi del contributo di esperti di discipline divenute ormai parte essenziale del management del paziente con malattia da HIV. E' difatti noto che gli scenari clinici nell'ultimo decennio si sono modificati in maniera sostanziale e determinante anche in un ambito "quoad vitam". La gestione del paziente non può più prescindere dal management di quelle condizioni cliniche che scaturiscono da un lato dalla tossicità dei potenti regimi antiretrovirali, dall'altro da condizioni quali l'invecchiamento dei pazienti con infezione da HIV/AIDS la cui età, è dimostrato, biologicamente sopravanza di 10-15 anni quella anagrafica.

Il cardiologo, il neurologo, il nefrologo, l'oncologo, l'esperto di malattie del ricambio, etc. sono solo alcune delle professionalità con le quali oggi l'infettivologo si trova a condividere la gestione del paziente con malattia da HIV.

Per i successivi corsi di formazione si vuole proporre al personale partecipante di rispondere ad un questionario in forma anonima con l'intento di evidenziare e segnalare – laddove presenti - elementi di criticità relativi alla qualità della formazione e raccogliere eventuali suggerimenti e proposte per le edizioni future.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'articolo 1 comma 1 lett d) della legge. n.135/90 prevede lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive ed altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS.

L'articolo 2 comma 2 del D.P.R. 14/9/1991 (Atto di indirizzo e coordinamento per il trattamento a

domicilio dei soggetti affetti da AIDS) specifica che al personale dipendente utilizzato nell'assistenza domiciliare si applicano le disposizioni sulla formazione e sull'aggiornamento professionale previste dall'articolo 1, comma 1, lett. D) della legge n.135/90.

L'articolo 4, comma 3, della legge 135/90 specifica che le unità sanitarie locali, attualmente aziende, organizzano annualmente corsi di formazione e di aggiornamento per il personale che opera presso i reparti ospedalieri di malattie infettive, con specifico riferimento ai problemi tecnico-sanitari connessi con l'attività di assistenza, ai problemi psicologici e sociali e a quelli che derivano dal collegamento funzionale nel trattamento a domicilio.

L'articolo 9, comma 2, della legge 135/90 prevede che le Regioni istituiscano centri di riferimento aventi il compito di coordinare le attività dei servizi e delle strutture interessate alla lotta contro l'AIDS e di pianificare gli interventi di informazione e formazione.

La Regione Campania con delibera n. 5456 del 31/7/90 ha istituito in attuazione del suddetto articolo il Centro di Riferimento Regionale AIDS Regione Campania (Ce.Rif. A.R.C.). Con successivi Decreti del Presidente della Regione Campania sono stati riformulati il riassetto organizzativo e funzionale del Centro in applicazione alle normative regionali in ambito dell'ordinamento amministrativo.

Il Ministero della Sanità con decreto del 30/10/90 ha definito la disciplina della istituzione ed effettuazione dei corsi nonché le modalità di erogazione del previsto assegno per i partecipanti.

Tale decreto ha previsto che i criteri e i programmi per lo svolgimento dei corsi fossero definiti mediante apposite linee guida del Ministero della Sanità.

Con successivo decreto 25 luglio 1995 *"Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 30 ottobre 1990"* all'articolo 3 si stabilisce che *"Sono ammessi alla frequenza dei corsi il personale medico non appartenente alla posizione apicale, il personale infermieristico, il personale ausiliario, nonché il personale addetto alle attività di assistenza domiciliare, operante nei reparti di malattie infettive e negli altri reparti che sono impegnati prevalentemente nell'assistenza ai casi di AIDS, secondo i piani regionali di cui all'art. 1, comma 4, della legge 5 giugno 1990, n. 135"*.

Allo stato non possono essere ammesse alla frequenza dei corsi di formazione, il personale dei servizi di virologia, anatomia e istologia patologica, sala mortuaria, radiologia e barbiere dell'Azienda Ospedaliera Cotugno che hanno proposto ricorso innanzi al Tar della Campania, il quale con ordinanza n. 1080 del 15 novembre 1995 ha respinto la domanda incidentale di sospensione della nota prot. 11433 dell'Assessore alla Sanità e degli atti connessi, conseguenti e/o consequenziali.

Con tale nota si ribadisce l'esclusione dai corsi di formazione e aggiornamento del personale non direttamente impegnato nelle divisioni di ricovero e cura dei malati di AIDS. Il Tar ha respinto la domanda ritenendo tra l'altro, comunque, prevalente interesse pubblico allo svolgimento dei corsi di formazione secondo le previste modalità.

MODALITA' ORGANIZZATIVE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Ammissione ai corsi di formazione

La formazione degli operatori coinvolti nella lotta all'AIDS - come indicato anche nelle Linee guida per le Regioni e le Province autonome per l'attuazione dei programmi di formazione (28 agosto 1990) - rappresenta una condizione indispensabile per la lotta alla malattia così come evidenziato dalle "esperienze italiane ed internazionali ... L'incalzante progredire delle conoscenze sui vari aspetti dell'infezione rende infatti problematico per il personale sanitario adeguarsi allo sviluppo delle conoscenze: alcune caratteristiche della malattia, inoltre, rendono importante l'acquisizione da parte del personale sanitario di conoscenze e capacità in ambiti diversi da quelli più strettamente clinici ed assistenziali. Conoscenze di carattere epidemiologico, psico-sociale ed educativo costituiscono un patrimonio che ogni operatore dovrebbe possedere per svolgere al meglio le attività di prevenzione".

I corsi di formazione sono rivolti esclusivamente al personale sanitario avente diritto ai sensi del DM del 30/10/90 e successivo DM 25 luglio 1995. La responsabilità dell'individuazione dei partecipanti ai Corsi è a totale carico delle Direzioni Sanitarie delle Aziende di appartenenza.

A ciascun discente è corrisposto un assegno di studio ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera d) della legge 5 giugno 1990, n. 135

Organizzazione dei corsi

I corsi relativi alla X XI e XII edizione sono così suddivisi

1. Corsi centralizzati per Dirigenti Medici

L'organizzazione annuale dei corsi per medici centralizzati a livello regionale sarà effettuata sulla base del numero degli operatori avente diritto alla formazione.

Il corso sarà replicato per coloro che per motivi di servizio non hanno partecipato alla prima edizione.

Direttore unico dei corsi per i medici è il Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C.

Il Direttore Unico dei Corsi per medici cura la predisposizione del programma di formazione per ciascuna edizione e la scelta dei docenti, sulla base di documentati curricula ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero della Sanità del 30/10/90.

Saranno utilizzati in preferenza quali docenti, coloro che hanno documentato esperienza nel settore e che siano in possesso di pubblicazioni scientifiche con impact-factor.

La segreteria organizzativa per ciascuna edizione dei corsi di formazione Aids per medici sarà costituita da unità del Settore Assistenza Sanitaria e del Cerifarc, le quali, al di fuori dell'orario di lavoro, svolgeranno compiti di gestione e organizzazione logistica dei corsi, tenuta dei fogli di firma, comunicazioni di aggiornamento ai discenti, organizzazione logistica del corpo docente, aspetti

informativi e pubblicitari / manifesti, attrezzature ausiliari e quanto altro, necessarie per gestire le attività formative ed organizzative dei corsi per ciascuna delle tre edizioni.

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria individuerà un coordinatore della segreteria organizzativa.

Ciascun corso avrà la durata di 36 h. suddivisi in 6 giorni.

La prima giornata di formazione inaugurale in plenaria si terrà presso l'auditorium della Regione Campania – Centro Direzionale Isola C/3 Napoli.

Le successive lezioni si terranno presso una sede sita in Napoli comunque in prossimità del Centro Direzionale Is. C3 sede della Giunta Regionale della Campania.

Al termine di ogni Corso verrà rilasciato, ai medici che hanno superato la prova valutativa, apposito attestato predisposto dalla Regione.

Come previsto dalla legge 135/90 la frequenza al corso è obbligatoria e avviene al di fuori dell'orario di lavoro.

La corresponsione della borsa di studio ai medici partecipanti al corso avverrà sulla base delle indicazioni di cui all'art. 7 del D.M. 25 luglio 1995. L'ammontare per ciascun discente sarà erogato all'Azienda di appartenenza con atto monocratico del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria.

2. Corsi aziendali per C.P., I.P., O.T.A e O.S.S.

I corsi per C.P., I.P., O.T.A e O.S.S. saranno svolti e gestiti presso le sedi di appartenenza e l'assegno per i discenti con il contributo per l'organizzazione sarà erogato dalla Regione secondo le modalità stabilite nel presente documento e liquidate dall'Azienda interessata.

Le aziende, sulla base del numero di unità da formare, possono prevedere l'espletamento di più corsi di formazione per ogni edizione, prevedendo un massimo di 40 discenti e un minimo di 15 per aula. Devono essere previsti, inoltre 1 o 2 corsi di recupero per coloro che per motivi di servizio non hanno partecipato alla prima edizione.

Ogni Corso avrà la durata di 36 h. suddivisi in 6 giorni.

Il Direttore Generale dell'Azienda nominerà per ciascuna edizione un Direttore del Corso ed un responsabile amministrativo delle attività dei corsi di formazione.

Per ciascuna edizione i Direttori Sanitari delle AA.OO. e AA.OO.UU. dovranno presentare al Settore Assistenza sanitaria – Ce.Rif.A.R.C. l'elenco delle unità da formare con le relative qualifiche professionali e reparto di appartenenza nonché il programma organizzativo, didattico e relativo piano finanziario.

L'individuazione del personale deve avvenire nel rispetto della normativa vigente di cui al avente diritto ai sensi del DM del 30/10/90 e successivo DM 25 luglio 1995. La responsabilità dell'individuazione dei partecipanti ai Corsi è a totale carico delle Direzioni Sanitarie delle Aziende di appartenenza.

Come previsto dalla legge 135/90 la frequenza al corso è obbligatoria e avviene al di fuori dell'orario di lavoro.

I corsi potranno iniziare previo parere favorevole del Settore Assistenza Sanitaria - Cerifarc, esaminata la qualità e la congruità dei programmi organizzativi, didattici e finanziari presentati dalle AA.OO. - AA.OO.UU..

Ogni Corso per C.P. I.P, O.T.A e O.S.S. ha la durata di 36 ore complessive ed è articolato su due cicli formativi di 18 ore ciascuno

Per ciascun corso attivato dalle Aziende sarà individuato, dal Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria e dal Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C. , una unità del Settore Assistenza Sanitaria o del Cerifarc, da inserire all'interno degli staff. organizzativi dei corsi, onde ottimizzare in ambito regionale i tempi, le risorse finanziarie dei programmi in relazione alle attività didattiche da svolgere.

Sarà responsabilità del Direttore del Corso la rilevazione della presenza dei corsisti, la valutazione del risultato finale di ciascun corsista e la tenuta dei questionari di qualità compilati dai partecipanti al Corso.

Il Direttore del Corso comunicherà al Cerifarc-Settore Assistenza Sanitaria della Regione, per il tramite dell'Azienda, una relazione conclusiva sull'andamento dei corsi, e gli eventuali suggerimenti onde migliorare la predisposizione dei programmi per lo svolgimento dei Corsi futuri.

L'assegnazione del ruolo di tutor non potrà essere assegnata a soggetti partecipanti al corso di formazione in qualità di discenti.

I tutor saranno prescelti dai Direttori dei Corsi d'accordo con il Coordinatore Scientifico del Ce.Rif.A.R.C. ed in base ad una documentata esperienza specifica ed alla qualifica professionale.

I corsi per C.P., I.P., O.T.A e O.S.S. saranno svolti e gestiti presso le sedi di appartenenza e l'assegno per i discenti con il contributo per l'organizzazione, sarà erogato dalla Regione all'Azienda secondo seguenti modalità:

I fondi per l'organizzazione delle lezioni e per quelle di recupero saranno assegnate alle Aziende di riferimento interessate, secondo le effettive unità partecipanti ai corsi nella misura di € 206,58 per ogni singola unità.

Al termine di ciascuna edizione, dovranno essere trasmessi al Settore Assistenza Sanitaria, previa approvazione con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda:

- l'elenco nominativo dei dipendenti che hanno frequentato il corso, le ore di presenza (al di fuori dell'orario di servizio) l'importo da erogare ad ognuno e l'esito dei test;
- l'elenco nominativo dei docenti, delle ore svolte e l'importo corrisposto ad ognuno.
- la rendicontazione delle spese sostenute per l'organizzazione del corso e la dichiarazione di responsabilità sulla congruità delle spese sostenute con le attività svolte;
- una relazione conclusiva delle attività di formazione svolte;

Alla deliberazione del Direttore Generale vanno allegate copie del materiale didattico prodotto e degli strumenti utilizzati per la valutazione su supporto informatico.

Al termine di ciascuna edizione, verrà rilasciato a coloro che abbiano superato le prove valutative apposito attestato predisposto dalla Regione.

Previa approvazione della relazione e della rendicontazione contabile da parte del settore assistenza Sanitaria e Ce.Rif.A.R.C. sarà corrisposto all'azienda l'importo complessivo delle borse di studio da corrispondere agli aventi diritto.

Le eventuali somme residue relative ai fondi erogati per l'organizzazione dei corsi verranno considerati anticipazione per l'organizzazione delle edizioni successive.

DOCENZE

I docenti devono essere prescelti di preferenza tra il personale ospedaliero, universitario o di altre istituzioni qualificate, che sia in possesso di particolari competenze nelle varie discipline e di esperienza didattica

Per i docenti e per tutor impegnati nei corsi di formazione il compenso è quello determinato dall'Istituto Superiore di Sanità, contenuto nel DM Sanità 1/2/2000: "Tariffe orarie per corsi di formazione, perfezionamento, aggiornamento, organizzati dall'Istituto superiore di sanità"; le stesse tariffe si intendono comprensive di eventuali oneri previdenziali ed al netto di IVA;

- per i docenti provenienti da altra Regione è previsto il rimborso delle spese documentate di viaggio, vitto e alloggio.

OBIETTIVI GENERALI DEI CORSI DI FORMAZIONE

Il corso di formazione, finalizzato al miglioramento dell'assistenza alle persone HIV/Aids, si propone come obiettivo generale quello di migliorare e umanizzare le procedure assistenziali mediante l'utilizzo di protocolli "mirati" sulla base delle evidenze scientifiche. Ciò richiede un'approfondita conoscenza dello scenario attuale dell'infezione HIV legata alla diminuzione dei casi di Aids conclamata e della mortalità correlata, all'aumento dei malati cronici grazie alle nuove terapie HAART e alle problematiche connesse.

Obiettivi formativi specifici sono:

- Accrescere le capacità di lettura epidemiologica sull'andamento delle nuove infezioni, sui determinanti di ritardo diagnostico e sulle strategie per un più diffuso accesso al test, anche con il contributo delle associazioni coinvolte nella assistenza delle persone Hiv/Aids.
- Migliorare le conoscenze sull'andamento della sorveglianza delle infezioni da Hiv nella Regione Campania e sulla revisione del flusso informativo.
- Migliorare la gestione multidisciplinare del paziente anche con la presentazione di casi clinici del territorio

- Migliorare le conoscenze sui pazienti Elite Crontrrollers.
- Guardare ai nuovi scenari e ai differenti bisogni individuando possibili percorsi diagnostici e terapeutici anche in relazione ai problemi connessi con la prevenzione e le cure palliative.
- Supportare gli operatori al fine del raggiungimento di una professionalità più completa che permetta di svolgere in modo ottimale l'assistenza domiciliare.
- Miglioramento delle conoscenze virologiche e immunologiche alla luce di nuovi processi patogenetici così come previsto dal Progetto Obiettivo AIDS 98/2000 approvato con D.Lgs 299/99 e s.m.i.

METODOLOGIA DIDATTICA

La formazione basata sull'apprendimento attivo realizzato attraverso un'interazione *docente/discente* che valorizza le esperienze precedenti dei partecipanti, viene riproposta anche per la decima, undicesima e dodicesima annualità del corso di formazione.

Al fine di standardizzare e coordinare le attività di formazione ed evitare incoerenze e contraddizioni, è necessario adottare una metodologia comune nell'organizzazione dei corsi di formazione. La metodologia didattica suggerita per i corsi di formazione si ispira al Manuale di educazione alla salute dell'OMS di J.J. Guilbert, per gli operatori socio-sanitari.

Questa metodologia pone l'accento sull'interazione dinamica tra docenti e discenti, intesa a stimolare la partecipazione attiva di entrambe le componenti al processo di apprendimento.

Essa si basa sull'attenta identificazione delle funzioni operative richieste all'operatore in formazione, sulla traduzione di queste funzioni in obiettivi educativi e sulla valutazione del raggiungimento degli stessi.

Altresì, il metodo deve tener conto che il partecipante all'attività di formazione non è totalmente privo di conoscenze sull'argomento oggetto di formazione, ma anzi, nella maggioranza dei casi è proprio quello che vive quotidianamente più da vicino la problematica HIV.

Si tratta, quindi di sfruttare non solo la conoscenza dell'esperto accademico ma anche quella stessa dei partecipanti alla formazione offrendo loro un ruolo di protagonisti attivi del processo formativo.

La metodologia suggerita si avvale quindi:

- Lezioni da parte di esperti
- Discussione casi clinici
- Discussioni in dettaglio di "case report"
- Questionario e "score" su personale didattico

Argomenti guida

Come traccia per la individuazione dei contenuti da sviluppare verranno utilizzati gli argomenti-guida predisposti dalla Commissione Nazionale per la lotta all'AIDS d'intesa con l'Istituto Superiore della Sanità, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 30/10/1990 e s.m.i, già acclusi nelle linee guida dei corsi precedenti, nonché i temi e gli argomenti di maggior rilievo discussi nell'ambito della annuale edizione della Conferenza sui Retrovirus e le Infezioni opportunistiche (CROI)

CROI è un incontro scientifico focalizzato di ricercatori leader nel mondo che lavorano per comprendere, prevenire e curare l'HIV / AIDS e le sue complicanze. L'obiettivo del CROI è, infatti, quello di fornire un forum per divulgare la ricerca di laboratorio e clinica in corso contro l'epidemia di AIDS. Gli argomenti che verranno evidenziati sono: virologia, epidemiologia, biologia molecolare, immunologia, patogenesi e immunopatogenesi, complicazioni neurologiche e neuropatogenesi; trasmissione del virus HIV e le infezioni primaria / acuta, terapia genica, immuno-terapie e vaccini, genomica umana, terapia antiretrovirale, resistenza ai farmaci HIV; farmacologia clinica, le complicanze dell'infezione da HIV: la tubercolosi e le infezioni opportunistiche, virus dell'epatite, neoplasie correlate all'AIDS; pediatria / adolescenti; materno / fetale; HIV nelle donne / salute delle donne; HIV diagnostica clinica, l'epidemiologia dell'infezione da HIV, le infezioni a trasmissione sessuale.

L'individuazione dei contenuti relativi al programma triennale di formazione Aids, relativo al decimo, undicesimo e dodicesimo edizione del corso di formazione, dovrà tendere, quindi, all'integrazione delle conoscenze e delle esperienze acquisite nei corsi precedenti con le acquisizioni recenti ritenute di particolare rilievo dai reparti che ricoverano malati di AIDS/HIV.

Per consentire, inoltre, una “dimissione protetta” che garantisca alla persona malata un'assistenza medico-infermeristica ed un sostegno psicologico e sociale adeguato, nonché il mantenimento della rete di relazioni sociali e familiari, appare necessario fornire maggiori strumenti agli operatori che si occupano di assistenza domiciliare attraverso una formazione specifica. Tale preparazione dovrà aiutarli ad inserirsi e ad inserire il proprio lavoro nell'ambiente di vita delle persone comprendendone

le diverse origini, culture e condizioni sociale nonché la specificità dei loro bisogni. Pertanto andranno approfonditi i seguenti argomenti:

- a) Aspetti organizzativi del trattamento a domicilio;
- b) Misure preventive del contagio di infezione da HIV;
- c) Aspetti nutrizionali del management;
- d) Modelli assistenziali;
- e) Tutela assistenziale e previdenziale;
- f) Lavoro di rete;
- g) La relazione con i familiari;
- h) Terapia del dolore e palliative;
- i) Nuovi aspetti di immunologia e virologia.

VALUTAZIONE

La valutazione dei risultati della formazione costituisce parte integrante del processo didattico.

Il sistema di valutazione comprende:

Valutazione dell'apprendimento.

La valutazione finale di ogni corso sarà effettuata tramite un post-test che consiste nella compilazione di un questionario a scelta multipla predisposto con il contributo di ciascun docente sulla base dei contenuti delle lezioni del corso stesso.

Il risultato positivo della prova di valutazione sarà dato dai 2/3 di risposte esatte.

Valutazione della qualità didattica.

Al fine di consentire la preparazione di corsi rispondenti alle esigenze formative delle categorie professionali coinvolte, è previsto un questionario in forma anonima sufficientemente dettagliato compilato dai partecipanti al termine del corso che permetta la valutazione continua sia dei contenuti che della metodologia dei corsi stessi al fine di migliorare la qualità degli stessi.

A termine di ciascuna giornata i discenti compileranno un questionario anonimo di valutazione dei docenti.